

COMUNE DI MILANO
Settore Servizi Alla Famiglia
III Piano Infanzia e Adolescenza
2005- 2007
L. 28.8.97 n° 285

schema tecnico del progetto

1. TITOLO DEL PROGETTO:

“Gabbianelle e Gatti”

Un percorso interculturale che coinvolge la comunità sociale a partire dalla realtà scolastica: dall'integrazione alla solidarietà familiare.

2. ORGANIZZAZIONE PROPONENTE

“La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus”
Via Petrarca 146 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

3. AMBITO DI RIFERIMENTO PROGETTO

Area del Sostegno alla famiglia

- **Area della Tutela dei minori**
- **Area dello Sviluppo dei servizi**
- **Area della Promozione dei diritti dei minori**

4. FINALITA'

Il progetto si propone di:

1. Promuovere processi di integrazione interculturale tra famiglie straniere e famiglie italiane, a partire da una conoscenza reciproca.
2. Sostenere e accompagnare le famiglie straniere e non nelle loro funzioni genitoriali in un'ottica di prevenzione dei rischi di disadattamento derivanti da condizioni di isolamento sociale.
3. Promuovere reti di sostegno interfamiliare, all'interno delle comunità straniere e italiane, stimolando la presa di coscienza della dimensione sociale della genitorialità.

4. Favorire l'attivazione delle risorse informali di solidarietà, contribuendo alla rivitalizzazione dei legami di vicinato e di quartiere.
5. Realizzare una ricerca-azione finalizzata alla rilevazione delle modalità di espressione della genitorialità in contesti diversi e in famiglie con storie e culture differenti; al confronto tra i modelli educativi differenti, nonché alla rilevazione dei bisogni di sostegno alla genitorialità e alla funzione educativa della famiglia.

5. QUANTIFICAZIONE RISULTATI ATTESI

Nell'arco dei primi 15 mesi di attuazione il progetto prevede:

- Acquisizione da parte delle famiglie straniere di strumenti utili all'integrazione nel contesto di vita (rapporti con la scuola, risorse territoriali, vicinato, Servizi Sociali)
- Attivazione di famiglie straniere e italiane disponibili a sostenere nuclei familiari e minori in situazioni di difficoltà e/o rischio.
- Riconoscimento delle famiglie straniere come portatrici di risorse all'interno del contesto sociale.
- Identificazione e riconoscimento della scuola come uno dei luoghi effettivi di incontro e partecipazione alla vita comunitaria.
- Riduzione delle difficoltà di inserimento e di integrazione dei bambini stranieri nel contesto scolastico.
- La ricerca-azione si propone: a) individuazione delle aree e dei temi segnati dalla "differenza", portati dai genitori immigrati rispetto al proprio contesto d'origine; b) l'identificazione delle domande esplicite ed implicite delle famiglie immigrate di collaborazione, accompagnamento, integrazione tra i due spazi educativi diversi (scuola e famiglia); c) individuazione delle risorse delle famiglie immigrate (disponibilità di tempo, reti, relazioni, saperi...) e di un numero di famiglie autoctone che possano fare da partner/famiglie di sostegno in alcune azioni rivolte ai bambini e alle famiglie.

I mesi successivi vedranno il rinforzo di alcuni risultati acquisiti, anche alla luce degli spunti offerti della ricerca-azione, e la strutturazione delle differenti azioni di verifica, volte alla sistematizzazione dell'esperienza.

Si prevede di portare a conoscenza della città di Milano i risultati della ricerca-azione e dell'esperienza condotta attraverso la realizzazione di un seminario, da cui partire per l'elaborazione di future progettazioni.

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede una serie di azioni diversificate a seconda dei soggetti coinvolti, dei bisogni espressi e dell'andamento dei processi. Si prevede che alcune azioni possano essere svolte parallelamente, mentre altre necessiteranno di momenti e passaggi consequenziali.

Nello specifico si prevedono:

- Start up del progetto: formazione dell'equipe, mappatura del territorio, preparazione del materiale, organizzazione dell'attività di sensibilizzazione.
- Azioni di sensibilizzazione rivolte a tutti i soggetti che saranno coinvolti nel progetto (Servizi Sociali, corpo docente e non docente della scuola, famiglie straniere del territorio, famiglie italiane del territorio, risorse informali del territorio).
- Azioni finalizzate all'attivazione e acquisizione di strumenti di integrazione socio-culturale delle famiglie straniere del territorio (laboratori linguistici per i genitori momenti di conoscenza e confronto, orientamento ai servizi formali ed informali, anche con la collaborazione di mediatori culturali).
- Azioni finalizzate a promuovere, attuare e accompagnare esperienze di sostegno familiare.
- Azioni finalizzate all'incontro e alla costruzione di relazioni solidali e di reti tra famiglie italiane e straniere (laboratori creativi per bambini e genitori sia stranieri che italiani, momenti di conoscenza, confronto e aggregazione fra famiglie e laboratori interculturali per i bambini)
- Attività specifiche di prevenzione del disagio minorile nell'ambito scolastico.
- Azioni di verifica e monitoraggio dell'esperienza.

Lungo tutto lo svolgimento del progetto si realizzerà l'attività di ricerca-azione.

L'indagine esplorativa che si intende condurre con le famiglie italiane e immigrate si configura infatti come una ricerca azione per diversi motivi:

- Il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti destinatari degli interventi
- La ricaduta dei risultati sulla riprogettazione delle azioni
- Una metodologia attiva e la discussione insieme degli esiti e del percorso

Pertanto i temi della ricerca azione riguarderanno: *le modalità di espressione della genitorialità in contesti diversi e in famiglie con storie e culture differenti* (con particolare riferimento alla cura dei bambini, alle scelte linguistiche e comunicative, alla relazione con la scuola, ai ruoli familiari e alla relazione tra mondo familiare interno/esterno); *il confronto e la distanza tra modelli educativi differenti* (con particolare riferimento a famiglia e scuola); *rilevazione dei bisogni di sostegno alla genitorialità e alla funzione educativa della famiglia.*

Il presente progetto, declinato nelle suddette azioni, si colloca, per alcuni aspetti, in continuità con un intervento volto alla promozione del sostegno e dell'affido familiare rivolto all'intera città di Milano, finanziato in precedenza dalla Fondazione Cariplo.

7. DURATA DEL PROGETTO

- Un anno
- Due anni
- Tre anni

8. TOTALE COSTO PROGETTO Euro 209362,39
COFINANZIAMENTO ORGANIZZAZIONE PROPONENTE Euro 26064,51
TOTALE RICHIESTO SU FONDI 285/97 Euro 183297,88
IVA % (si rimanda alle disposizioni di Legge in materia) Euro
TOTALE COMPLESSIVO RICHIESTO SU FONDI 285/97 Euro 183297,88

organizzazione proponente

9. RAGIONE SOCIALE

- Istituzione Pubblica
- Associazione solidarietà familiare iscritta al registro regionale ex LR 23/ 99
- Associazione iscritta alla sezioni regionale o provinciali del registro dell'Associazionismo ex L. R. 28/ 96, Associazione, Onlus

- Organizzazione di volontariato iscritta al registro regionale ex L. R. 22/ 93
- Cooperativa sociale iscritta nella sezione A dell'albo regionale ex L. R. 16/ 93
- Associazione femminile iscritta all'albo regionale delle Associazioni femminili ex L. R. 16/ 92
- Ente ecclesiastico con personalità giuridica privata
- Fondazione

10. CODICE FISCALE 07501030154

PARTITA IVA 00861210961

11. SEDE LEGALE

Via Petrarca n°146 cap 20099 località Sesto San Giovanni prov. MI
 Telefono: 02/2412461 Fax: 02/24124644 e- mail: lagrandecasa@lagrandecasa.it

12. SEDE AMMINISTRATIVA

Via Petrarca n°146 cap 20099 località Sesto San Giovanni prov. MI
 Telefono: 02/2412461 Fax: 02/24124644 e- mail: lagrandecasa@lagrandecasa.it

13 RAPPRESENTANTE LEGALE RESPONSABILE ATTUAZIONE PROGETTO

Liviana Marelli, nata a Milano il 14/11/49 residente a Garbagnate Milanese, Via Vivaldi n°7.

14. VOLUME ATTIVITA' ECONOMICA DELL'ORGANIZZAZIONE PROPONENTE

euro 4.540.032,00

15. DICHIARAZIONE DI CORRETTEZZA CONTRIBUTIVA PER LAVORATORI DIPENDENTI (se ve ne sono)

Si • No

16. DICHIARAZIONE DI CORRETTEZZA RISPETTO D. Lgs. 626/ 94

Si • No

17. DICHIARAZIONE DI CORRETTEZZA RISPETTO D. Lgs. 675/ 96

Si • No

ambito intervento

18. COLLOCAZIONE DEL PROGETTO NELL'AMBITO DELLE TIPOLOGIE D'INTERVENTO PREVISTE DALLA LEGGE 285/97

Articolo 4 - Servizi di sostegno alla relazione genitore- figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo- assistenziali. La realizzazione delle finalità di cui al presente articolo avviene mediante progetti personalizzati integrati con le azioni previste nei piani socio- sanitari regionali.

- l'erogazione di un minimo vitale a favore di minori in stato di bisogno inseriti in famiglie o affidati ad uno solo dei genitori, anche se separati;
- l'attività di informazione e di sostegno alle scelte di maternità e paternità, facilitando l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia ed alla maternità di cui alla legge 29 luglio 1975, n. 405, e successive modificazioni;
- le azioni di sostegno al minore ed ai componenti della famiglia al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il

- potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento;
- X gli affidamenti familiari sia diurni che residenziali;
 - l'accoglienza temporanea di minori, anche sieropositivi, e portatori di handicap fisico, psichico e sensoriale, in piccole comunità educativo-riabilitative;
 - l'attivazione di residenze per donne agli arresti domiciliari nei casi previsti dall'articolo 47- ter, comma 1, numero 1), della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, alle quali possono altresì accedere i padri detenuti, qualora la madre sia deceduta o sia assolutamente impossibilitata a prestare assistenza ai figli minori
 - la realizzazione di case di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori, o in stato di gravidanza, nonché la promozione da parte di famiglie di accoglienze per genitori unici esercenti la potestà con figli minori al seguito;
 - gli interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento e di violenza sui minori;
 - i servizi di mediazione familiare e di consulenza per famiglie e minori al fine del superamento delle difficoltà relazionali;
 - gli interventi diretti alla tutela dei diritti del bambino malato ed ospedalizzato.

Articolo 5 - Innovazione e sperimentazione di servizi socio- educativi per la prima infanzia. I servizi di cui al comma 1 non sono sostitutivi degli asili nido previsti dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, e possono essere anche autorganizzati dalle famiglie, dalle associazioni e dai gruppi.

- servizi con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale per bambini da zero a tre anni, che prevedano la presenza di genitori, familiari o adulti che quotidianamente si occupano della loro cura, organizzati secondo criteri di flessibilità;
- servizi con caratteristiche educative e ludiche per l'assistenza a bambini da diciotto mesi a tre anni per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore, privi di servizi di mensa e di riposo pomeridiano.

Articolo 6 - Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero - I servizi sono realizzati attraverso operatori educativi con specifica competenza professionale e possono essere previsti anche nell'ambito dell'attuazione del regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567.

- servizi volti a promuovere e a valorizzare la partecipazione dei minori a livello propositivo, decisionale e gestionale in esperienze aggregative, nonché occasioni di riflessione su temi rilevanti per la convivenza civile e lo sviluppo delle capacità di socializzazione e di inserimento nella scuola, nella vita aggregativa e familiare.

Articolo 7 - Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

- interventi che facilitano l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali, rimuovono ostacoli nella mobilità, ampliano la fruizione di beni e servizi ambientali, culturali, sociali e sportivi;
- misure orientate alla promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutta la cittadinanza ed in particolare nei confronti degli addetti a servizi di pubblica utilità;
- misure volte a promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa.

19. COLLOCAZIONE DEL PROGETTO NELL'AMBITO DELLE AREE PREVISTE DALLA DELIBERA G. C. n 2341/ 2004

AREA DEL SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

- Ampliamento e innovazione del servizio di assistenza domiciliare ai minori anche richiedenti interventi specialistici
- X Promozione e implementazione di nuovi modelli di affidi familiari.
- Implementazione di comunità di tipo familiare e di accoglienza e servizi rivolti prioritariamente a gravi bisogni e nuove forme di povertà (minori sieropositivi, stranieri, portatori di disagio psichico).
- Iniziative, da realizzarsi anche attraverso percorsi formativi- informativi, volte a sostenere i nuclei familiari con bambini disabili o affetti da patologie attraverso anche l'avvio di sperimentazioni per l'umanizzazione dei reparti ospedalieri che accolgono bambini.
- Iniziative di sostegno anche economico con particolare attenzione ai nuclei familiari monoparentali.

AREA DELLA TUTELA DEI MINORI

- Iniziative finalizzate alla prevenzione e cura di abusi sessuali, violenze e maltrattamento di minori e intervento tempestivo nell'affrontare e sostenere le situazioni di emergenza.
- Azioni volte a prevenire forme d'istituzionalizzazione.
- Attività volte a orientare la scelta scolastica per il raggiungimento del successo formativo e scolastico e a implementare progetti innovativi di prevenzione dell'abbandono e dell'evasione scolastica nonché del disagio e del disadattamento giovanile e della devianza.
- Iniziative volte a sostenere ed incentivare la partecipazione scolastica dei minori ospedalizzati e dei disabili nei vari indirizzi di studio.

AREA DELLO SVILUPPO DEI SERVIZI

- Sperimentazione di forme di prima accoglienza di minori stranieri non accompagnati volti alla successiva programmazione di interventi a loro favore.
- Sperimentazioni di forme di gestione integrata di servizi pubblici e privati, nonché iniziative e/ o servizi di coordinamento domanda/ offerta sul territorio.
- Realizzazione e/ o avviamento Asili Nido a tempo pieno e a part- time, gestiti dal Comune e da Enti privati
- Realizzazione e/ o ampliamento dei Servizi Tempi per la Famiglia gestiti dal Comune e da Enti privati
- Servizi a favore di minori in particolare stranieri e nomadi, preadolescenti e adolescenti in situazione di grave rischio di disagio, emarginazione e devianza.
- Attività finalizzate al potenziamento e incremento quali/ quantitativo della rete dei servizi educativi e sociali per l'infanzia e l'adolescenza e alla formazione e informazione relative alle attività ed ai servizi stessi.

AREA DELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

- Azioni intra e interistituzionali di prevenzione primaria volte a prevenire provvedimenti della Magistratura Minorile nonché ad individuare risposte "sinergiche" ai problemi .
- Studio delle tendenze giovanili regressive e fortemente a rischio.
- Azioni che favoriscano il potenziamento dei servizi nel campo educativo – animativi e informativo – culturale favorendo l'aggregazione di adolescenti e giovani, con la presenza di figure tutoriali non solo adulte ma anche giovani di età superiore, anche con riferimento al periodo estivo post-scolastico.

19. IL PROGETTO SI CONFIGURA COME

- X Iniziativa nuova per la città di Milano
- Iniziativa già in corso, da sviluppare qualitativamente
- Iniziativa già sperimentata in alcune zone ed ora da ampliare in altri contesti

20. IL PROGETTO SI CONFIGURA COME CONTINUAZIONE DI INIZIATIVA FINANZIATA CON I PRECEDENTI PIANI

No

Si

Se si indicare il titolo del progetto:

21. FRUITORI DEL PROGETTO

FRUITORI DEL PROGETTO	NUMERO
Bambini 0 – 5 anni	
Bambini 6 – 10 anni	30
Pre- adolescenti 11 – 13 anni	
Adolescenti 14 - 18 anni	
Giovani (in generale)	
Minori istituzionalizzati	
Minori disabili (specificare)	
Genitori	60
Famiglie	30
Operatori	
Cittadini	
Altro (personale docente e non docente della scuola)	20
TOTALE	140

22. AMBITO TERRITORIALE D'INTERVENTO DEL PROGETTO

Cittadino

Zonale (indicare la zona di decentramento comunale)

Zona 2-6 Comune di Milano

23. PERIODO D'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

data prevista di inizio progetto: 19 marzo 2007

data prevista di fine progetto: 29 gennaio 2009

totale mesi previsti: 22.3

Caratteristiche del progetto

1. ORGANIZZAZIONI E SOGGETTI COINVOLTI

Ragione sociale e denominazione	Coinvolgimento formale (convenzione, lettera)	Coinvolgimento nella progettazione	1° ANNUALITÀ'			2° ANNUALITÀ'			3° ANNUALITÀ'		
			Coinvolgimento attivo nella gestione	Partecipazione e continuità	Partecipazione occasionale	Coinvolgimento attivo nella gestione	Partecipazione e continuità	Partecipazione occasionale	Coinvolgimento attivo nella gestione	Partecipazione e continuità	Partecipazione occasionale
Enti pubblici											
Comune di Milano		X	X	X		X	X		X	X	

S.S.d.F. zona 2-6											
.Istituziona Scolastica		X	X	X		X	X		X	X	
Consultorio familiare			X		X	X		X			
Enti Privato-sociale											
Coop.soc. Comin		X	X	X		X	X		X	X	
Coop. Soc. La Cordata		X	X	X		X	X		X	X	
Comunità "La Grande Casa"		X	X	X		X	X		X	X	
Gruppi Scout					X			X			
Parrocchie					X			X			
Società profit											
					X			X			X
Cittadini											
					X			X			X
Bambini, ragazzi e giovani											
					X		X				

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE, DEI BISOGNI E DELLA DOMANDA SOCIALE

La presenza di famiglie straniere sul territorio italiano è in continua crescita e le differenti Istituzioni, a partire dalla scuola, si confrontano quotidianamente con le difficoltà e i quesiti di questa realtà.

In particolare la Lombardia, secondo i dati forniti dai rapporti della Caritas Ambrosiana, è la regione con il più alto numero di stranieri (comunitari ed extracomunitari), da considerare ormai parte integrante del tessuto sociale e componente decisiva nel determinare l'identità della stessa comunità italiana nelle prossime generazioni.

La città di Milano è caratterizzata da una forte presenza di comunità straniere che si riflette nelle scuole del territorio ove vi è un consistente e crescente numero di minori immigrati. In alcuni quartieri, soprattutto dove vi è una forte presenza di case popolari, si evidenzia, così, il rischio della creazione di "scuole ghetto" da cui le famiglie italiane tendono ad allontanarsi.

Oltre alle difficoltà di integrazione e inserimento dei minori stranieri nel contesto scolastico emerge, quindi, una mancanza di identificazione e riconoscimento della scuola come luogo effettivo di incontro e partecipazione alla vita comunitaria da parte delle famiglie.

Dall'analisi del territorio milanese, inoltre, emerge un generale stato di isolamento delle persone e delle famiglie (sia italiane che straniere) che rende sempre più complessa la creazione di legami significativi tra le persone, anche se appartenenti ad uno stesso quartiere.

Nasce quindi l'esigenza di creare occasioni di vicinanza, di prossimità, di conoscenza intra e interculturale e di confronto che facilitino l'acquisizione di alcuni strumenti di integrazione, la creazione di un senso di appartenenza alla comunità locale e la diffusione di una cultura del sostegno familiare, volta a prevenire situazioni di rischio.

3. DEFINIZIONE DEI PROBLEMI LOCALI

Dall'analisi della realtà locale emergono le seguenti criticità:

1. Difficoltà da parte delle famiglie straniere nella partecipazione alla vita scolastica e comunitaria e nel riconoscimento della scuola come luogo d'incontro.
2. Necessità di creare occasioni di scambio socio-culturale, di conoscenza e sostegno tra famiglie italiane e straniere, anche in un'ottica di prevenzione del disagio minorile.
3. Difficoltà di comunicazione dettata anche dalla scarsa conoscenza della lingua italiana da parte delle famiglie straniere.
4. Necessità di valorizzare le famiglie straniere anche come risorsa e possibile sostegno nelle situazioni di disagio.
5. Crescente isolamento delle famiglie che manifestano, così, maggiori difficoltà nell'adempimento delle funzioni genitoriali (siano esse in situazione di disagio o meno).

La necessità di trovare delle chiavi di lettura più specifiche di alcune problematiche, consentendo l'emergere di ulteriori eventuali criticità, ci induce a ritenere fondamentale la possibilità di realizzare parallelamente al lavoro sul campo la ricerca-azione di cui sopra.

4. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

1. Riduzione della distanza fra famiglie straniere e scuola a partire da una valorizzazione del contesto scolastico come luogo di incontro comunitario.
2. Insegnamento della lingua italiana ai genitori dei minori stranieri inseriti nelle classi della fascia elementare come strumento di facilitazione per l'integrazione e la partecipazione alla vita scolastica dei loro figli.
3. Promozione di processi di integrazione interculturale tra famiglie straniere e famiglie italiane, offrendo occasioni di incontro, scambio e conoscenza.
4. Sostegno e accompagnamento delle famiglie straniere e non nelle loro funzioni genitoriali in un'ottica di prevenzione dei rischi di disadattamento derivanti da condizioni di isolamento sociale.
5. Promozione di reti di sostegno interfamiliare, all'interno delle comunità straniere e italiana, stimolando la presa di coscienza della dimensione sociale della genitorialità.
6. Attivazione di risorse informali di solidarietà e rivitalizzazione dei legami di vicinato e di quartiere.
7. Promozione della famiglia straniera come risorsa per la comunità sociale.

5. PIANO DELLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI

La valutazione del lavoro svolto risulta essere parte integrante e fondamentale per la realizzazione di questo progetto. A tale proposito sono stati predisposti:

- Momenti di equipe interne
- Supervisione per rivisitare i passi compiuti e orientare di conseguenza il lavoro successivo.
- Incontri con la direzione e con il corpo docente delle scuole e con i soggetti coinvolti nel progetto.
- Predisposizione di questionari atti a rilevare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica e comunitaria.
- Incontri con le famiglie italiane e immigrate.

6. CONTINUITA' E RIPRODUCIBILITA' DEL PROGETTO

Il progetto si propone di sperimentare delle metodologie e delle iniziative che potranno poi essere replicate in altre zone di Milano, dove si presenta il medesimo bisogno.

Rispetto alla diffusione della cultura di solidarietà familiare si prevede che le reti informali, adeguatamente sollecitate, possano continuare autonomamente il percorso di sostegno e condivisione.

I risultati della ricerca-azione potranno essere resi pubblici e condivisi attraverso un seminario aperto alla cittadinanza e fornire del materiale su cui improntare delle successive riflessioni e azioni.

7. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Nome Cognome: Liviana Marelli

Qualifica Professionale: Assistente Sociale

Ruolo/Incarico che ricopre nell'Ente: Presidente della Cooperativa Sociale "La Grande Casa"

Denominazione Servizio/Ufficio/Settore nel quale opera: Cooperativa Sociale "La Grande Casa"

Telefono 02/2412461

Fax 02/24124644 e- mail: lagrandecasa@lagrandecasa.it

1 annualità – anno 2007 - PROGRAMMAZIONE AZIONI

AZIONE N. 1 - STURT UP

n°	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione dell'intervento	Data inizio intervento	Data fine intervento
1	Coop. Soc. La Grande Casa, Coop. Soc. Comin, Coop. Soc. Cordata	Costituzione equipe e direzione del progetto	Famiglie straniere e italiane, Scuola	Sedi delle Cooperative	Da marzo 2007	Fine Agosto 2007
2	Esperti e formatori	Formazione e supervisione	Equipe educativa, scuola	Sedi delle Cooperative	Da marzo 2007	Fine dicembre 2007
3	Equipe educativa, direzione progetto ed esperti	Impostazione ricerca-azione	I soggetti del progetto	Sedi delle Cooperative	Da marzo 2007	Fine Agosto 2007
4	Equipe educativa	Contatti istituzionali	Servizi formali ed informali zona 2 e 6, scuola.		Da marzo 2007	Fine dicembre 2007
5	Equipe educativa e direzione progetto	Mappatura, preparazione materiale e attivazione dei percorsi	I soggetti del progetto	Sedi delle Cooperative	Da marzo 2007	Fine dicembre 2007

AZIONE N. 2 SENSIBILIZZAZIONE

n°	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione dell'intervento	Data inizio intervento	Data fine intervento
1	Equipe educativa	Divulgazione del progetto	Popol target, operatori sociali, Servizi, scuola	Scuole e territorio zona 2 e 6	Da marzo 2007	Fine dicembre 2007
2	Equipe educativa	Coinvolgimento dei vari soggetti	Tutti i soggetti del progetto	Sedi delle Cooperative scuola	Da marzo 2007	Fine dicembre 2007
3	Equipe educativa	Organizz. eventi	Tutti i soggetti del progetto	Luoghi da definirsi sul territorio e scuola	Da marzo 2007	Fine dicembre 2007
4	Equipe educativa ed esperti	Distribuzione di materiale e questionari	Famiglie, straniere e italiane, corpo docente e non scuole, Servizi...	Luoghi da definirsi sul territorio oltre alle scuole	Da aprile 2007	Fine dicembre 2007

AZIONE N. 3 - PROMOZIONE INTEGRAZIONE FAMIGLIE STRANIERE E SOSTEGNO FAMILIARE

n°	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione dell'intervento	Data inizio intervento	Data fine intervento
1	Equipe educativa	Impost. laboratori linguistici per genitori stranieri	Famiglie e genitori stranieri	Scuole	Da settembre 2007	Fine dicembre 2007
2	Equipe educativa Mediatori culturali	Informazione e orientamento	Famiglie straniere e non	Sedi cooperative e scuole	Da aprile 2007	Fine dicembre 2007
3	Equipe educativa/famiglie	Momenti di incontro per famiglie	Famiglie straniere e non.	Scuole/ Sedi Cooperative	Da settembre 2007	Fine dicembre 2007
4	Equipe educativa e Formatori	Formazione famiglie	Famiglie straniere e italiane	Luoghi da definirsi	Da maggio 2007	Dicembre 2007
5	Equipe educativa	Sostegni familiari	Famiglie straniere e non e minori	Luoghi da definirsi sul territorio	Da settembre 2007	Fine dicembre 2007
6	Equipe educativa ed educatori jolli e mediatori	Accompagnamento scolastico	Minori stranieri	Scuole	Da settembre 2007	Fine dicembre 2007

AZIONE N. 4 - RICERCA AZIONE

n°	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione dell'intervento	Data inizio intervento	Data fine intervento
1	Equipe educativa direzione progetto esperti e mediatori linguistico-culturali	Incontri con le famiglie immigrate	Famiglie straniere e italiane	Sedi cooperative	Settembre 2007	Dicembre 2007
2	Equipe educativa esperti e mediatori linguistico-culturali	Osservazione e raccolta dati	Equipe educativa e soggetti del progetto	Zona 2 e zona 6	Settembre 2007	Dicembre 2007
4	Equipe educativa, direzione progetto, esperti e mediatori linguistico-culturali	Monitoraggio e verifiche intermedie	Equipe educativa e soggetti del progetto	Sedi delle cooperative	Settembre 2007	Dicembre 2007

2a annualità – ANNO 2008 PROGRAMMAZIONE AZIONI

AZIONE N. 1 - PROMOZIONE INTEGRAZIONE FAMIGLIE STRANIERE E ITALIANE

n°	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione dell'intervento	Data inizio intervento	Data fine intervento
1	Equipe educativa	Avvio e prosecuz. laboratori ling.	Genitori stranieri	Scuole	Gennaio 2008	Agosto 2008
2	Equipe educativa Mediatori culturali	Prosecuzione informazione e orientamento	Famiglie straniere e non	Sedi cooperative e scuole	Gennaio 2008	Dicembre 2008
3	Equipe educativa	Momenti di incontro famiglie	Famiglie straniere e non	Sedi cooperative scuole	Gennaio 2008	Dicembre 2008
4	Equipe educativa Mediatori e educatori Jolli	Accompagnamento scolastico	Minori stranieri	Scuole	Gennaio 2008	Giugno 2008
5	Direzione progetto equipe educativa	Monitoraggio e verifiche	Soggetti del progetto	Sedi cooperative	Gennaio 2008	Dicembre 2008
6	Equipe educativa esperti Direzione progetto	Incontri di supervisione e valutazione dell'esperienza	Equipe educativa e soggetti del progetto	Sedi cooperative	Gennaio 2008	Dicembre 2008

AZIONE N. 2- PROMOZIONE SOSTEGNO FAMILIARE

n°	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione dell'intervento	Data inizio intervento	Data fine intervento
1	Equipe educativa	Incontri di sensibilizzazione	Tutti i soggetti	Comunità locale Zona 2 e zona 6	Gennaio 2008	Dicembre 2008
2	Equipe educativa e Formatori	Formazione famiglie	Famiglie straniere e italiane	Luoghi da definirsi	Gennaio 2008	Dicembre 2008
3	Equipe educativa e mediatori	Interventi di sostegno	Famiglie straniere e italiane	Luoghi da definirsi sul territorio	Gennaio 2008	Dicembre 2008
4	Equipe educativa e Direzione progetto	Monitoraggio	Famiglie straniere e italiane	Sedi cooperative	Gennaio 2008	Dicembre 2008
5	Equipe educativa esperti Direzione progetto	Incontri di supervisione e valutazione dell'esperienza	Equipe educativa e soggetti del progetto	Sedi cooperative	Gennaio 2008	Dicembre 2008

AZIONE N. 3 - RICERCA AZIONE

n°	Soggetto attuatore	Oggetto intervento	Soggetti fruitori	Luogo di realizzazione dell'intervento	Data inizio intervento	Data fine intervento
1	Equipe educativa direzione progetto esperti e mediatori linguistico-culturali	Incontri con le famiglie immigrate	Famiglie straniere e italiane	Sedi cooperative	Gennaio 2008	Giugno 2008
2	Equipe educativa esperti e mediatori linguistico-culturali	Osservazione e raccolta dati	Equipe educativa e soggetti del progetto	Zona 2 e zona 6	Gennaio 2008	Giugno 2008
4	Equipe educativa, direzione progetto, esperti e mediatori linguistico-culturali	Monitoraggio sistematizzazione dell'esperienza e verifica	Equipe educativa e soggetti del progetto	Sedi delle cooperative	Gennaio 2008	Dicembre 2008
5	Equipe educativa esperti Direzione progetto	Preparazione seminario	Equipe educativa e soggetti del progetto	Sedi cooperative	Settembre 2008	Dicembre 2008

AZIONE N. 1

1	Equipe educativa direzione progetto ed esperti	Preparazione e organizzazione seminario	Comunità locale	Sedi cooperative	Gennaio 2009	Gennaio 2009
2	Equipe educativa comitato scientifico e consulenti	Realizzazione seminario	Comunità locale	Ambito territoriale da definirsi	Gennaio 2009	Gennaio 2009

firma

1. RAPPRESENTANTE LEGALE ORGANIZZAZIONE PROPONENTE Liviana Marelli

2. DATA 28/04/05